

**Barbara Sturmar**

AA.VV.

*Lastricato di buoni propositi. Il centocinquantesimo della nascita di Italo Svevo 1861-2011*

A cura di Riccardo Cepach

Trieste

Comune di Trieste, Comunicarte Edizioni

2012

ISBN: 978-88-6287-077-1

Riccardo Cepach, *Introduzione*Riccardo Cepach, *A bella posta. Tracce epistolari per la biografia di Italo Svevo*Cristina Benussi, *L'ultima sigaretta*Georg Thiel, *Lezte Fragen – Ultime domande*Piero Delbello, *Carta fina ... fumare Modiano (e non solo) ai tempi di Svevo*Riccardo Cepach, *U.S.A. Una sigaretta ancora. Italo Svevo e il buon proposito*

In occasione del centocinquantesimo della nascita di Italo Svevo, avvenuta a Trieste il 19 dicembre 1861, il Museo Sveviano ha coordinato nel capoluogo giuliano l'organizzazione di mostre, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, appuntamenti musicali, rassegne teatrali e cinematografiche, organizzando con l'Università di Trieste e il quotidiano «Il Piccolo» un concorso letterario ispirato ai tre romanzi di Svevo. Si è trattato di una ricca serie di eventi dedicati all'approfondimento dell'opera del celeberrimo scrittore, a particolari aspetti della sua vita – vizi, passioni, interessi, abitudini –, ai tempi in cui egli visse e ai conseguenti condizionamenti che ne derivarono. Il successo di pubblico delle numerose iniziative, le novità in ambito degli studi sveviani e l'impegno di Riccardo Cepach hanno incoraggiato e promosso la pubblicazione di *Lastricato di buoni propositi. Il centocinquantesimo della nascita di Italo Svevo 1861-2011*. Il volume, presentato al pubblico il 19 dicembre 2012 e caratterizzato da un accurato apparato iconografico, costituisce un'attenta disamina delle numerose iniziative che si sono succedute a Trieste con ritmo incalzante dal 19 dicembre 2011 al 31 marzo dell'anno successivo: una trentina di appuntamenti ulteriormente arricchiti dalle nuove scoperte di ambito sveviano. Si tratta di una serie di documenti della polizia asburgica, che riguardano lo scrittore e i suoi familiari datati tra il 1915 e il 1917, ai quali si aggiunge una lettera di Svevo indirizzata alla Direzione della medesima polizia: materiali inediti rinvenuti presso l'Archivio di Stato di Trieste; un biglietto dello scrittore indirizzato a Cesare Rossi e un manoscritto autografo dedicato ai «buoni propositi» reperiti nella Biblioteca Civica del capoluogo giuliano. Si ricorda inoltre che nel fondo librario di Antonio Fonda Savio, genero dello scrittore, Simone Volpato ha rintracciato una settantina di volumi appartenenti alla biblioteca di Svevo (a questo proposito si segnala la pubblicazione dello stesso Volpato e di R. Cepach, *Alla peggio andrò in biblioteca. I libri ritrovati di Italo Svevo*, Macerata, Biblohaus, 2012); inoltre è stato recuperato l'originale manoscritto del *Profilo autobiografico* e, proprio in occasione della presentazione al pubblico del volume recensito, sono stati donati al Museo Sveviano altri documenti originali autografi (p. 12). Una cospicua messe di novità ulteriormente arricchita dai convegni internazionali dedicati a Svevo nel dicembre 2011 allo St. Hugh's College dell'Università di Oxford e due mesi più tardi presso l'Università della Ruhr di Bochum.

In *Lastricato di buoni propositi*, nelle pagine che seguono la riproduzione del francobollo commemorativo di Svevo nel 150° della nascita di Poste Italiane (la cui emissione è stata presentata in concomitanza con l'apertura della mostra *Die Geschichte stinkt. La storia puzza. Posta per Italo Svevo* presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa), Riccardo Cepach – che firma i saggi più corposi e documentati del volume – riflette sul contenuto delle lettere rinvenute da Erik

Schneider presso l'Archivio di Stato. In *A bella posta. Tracce epistolari per la biografia di Italo Svevo*, lo studioso svela le sgradite attenzioni che l'Imperial Regia Direzione di Polizia triestina rivolgeva alle famiglie Schmitz e Veneziani, già invise per la loro vicinanza agli ambienti irredentistici (p. 23), a seguito di due velenose denunce anonime rivolte contro un «certo Schmitz» (p. 49), «noto ebreo locale» (p. 52). Lo stesso Svevo dattiloscive su carta da lettera, intestata «Gioachino Veneziani», una missiva (sinora inedita) alla Direzione di polizia, lamentandosi del blocco della posta inviata dai suoi familiari che, a quel tempo, risiedevano all'estero (p. 57). Allo stesso tempo nel suo saggio Cepach non trascurava l'importanza della corrispondenza dello scrittore con Umberto Veruda, James Joyce e Livia Veneziani, perché curiosare tra queste carte «offre la possibilità di porre in termini esatti i rapporti di Svevo con le persone che gli sono state vicine nella sua vita, dai familiari alle grandi personalità del mondo letterario della sua epoca» (p. 23). Numerose missive scritte dal letterato alla moglie vengono riprese da Cepach nel suo successivo intervento, *U.S.A. Una sigaretta ancora. Italo Svevo e il buon proposito*. Passi francamente esilaranti, in cui il tema del fumo, reiterato anche nelle pagine più private dello scrittore, appare spesso per Ettore simile a un esercizio ironico (p. 87), mentre la promessa dell'*ultima sigaretta* si assimila a una pubblica esibizione della propria debolezza, una prospettiva dell'infrazione del patto, un autoritratto macchiettistico, una commedia, magari mascherata da filosofica superiorità (p. 95). «Nel filo di fumo della sigaretta di Svevo danzano essere e dover essere, determinazione e sovra determinazione, dialettica del desiderio, evolucionismo, libero arbitrio» (p. 144). Isolando una serie di parole-chiave (volontà, tempo, proposito, libertà, lotta, ordigno), Cepach si propone di restituire struttura e funzionamento della «galassia di temi» riguardanti l'U.S. sveviana, contenuti che «interagiscono fra di loro, si sovrappongono, si identificano e si differenziano in base alle relative posizioni, all'interazione gravitazionale che esercitano l'uno sull'altro» (p. 145). Operazione ardua che porta lo studioso ad affermare che «Svevo non è freudiano, è lacaniano: per lui il desiderio è inesauribile» (p. 160).

Sempre a proposito del vizio del fumo, Cristina Benussi conferma che Zeno «sa bene che non ci sarà mai un'ultima sigaretta, perché la gioia della trasgressione e quella del pentimento si devono poter alternare, per vivere in pace con se stessi» (p. 71). Ma cosa fumavano esattamente il signor Cosini e gli altri personaggi sveviani? Lo spiega Georg Thiel, curatore della viennese *JTI Tobacco Collection*, in *Lezte Fragen – Ultime domande*, stilando un accurato profilo tabaccologico del protagonista della *Coscienza* (pp. 74-75). In questo punto del volume s'inserisce opportunamente l'approfondimento di Piero Delbello sulla Modiano, impresa triestina sviluppata intorno al 1868, dedita anche alla produzione di cartine di sigarette. Curiosamente si scopre che Pollione Staigon, importante disegnatore dell'azienda, oltre che inventore d'immagini e slogan pubblicitari, divenne l'artefice dello stile Modiano e di altri marchi inossidabili, tra i quali figura la farfalla variopinta per le vernici Veneziani (p. 83).

*Lastricato di buoni propositi* si conclude con un'attenta rassegna degli eventi curati dal personale del Museo Sveviano: le conferenze di Luigi Nacci (*Un poeta racconta "Una vita"*), Sabrina Morena (*Una regista racconta "Senilità"*) e Peppe dell'Acqua (*Uno psichiatra racconta "La coscienza di Zeno"*); la presentazione della nuova edizione de *Il segreto di Svevo* di Fulvio Anzelotti e del volume *Intorno al testo di "Senilità"* di Mara Santi; le tavole rotonde «*Con subita ispirazione*» – *Svevo e gli artisti contemporanei* (con Sergia Adamo, Alberto Guiducci, Nathaniel Rich; moderatore Riccardo Cepach) e «*Ancora adesso veggo in quello scaffale*» – *La biblioteca di Svevo* (con Riccardo Cepach, Simone Volpato; moderatore Elvio Guagnini); gli appuntamenti musicali *La musica di Svevo*: *Conversazione con ascolti Svevo e la musica*, *Conferenze concerto La musica vocale nei romanzi sveviani* e *Il violino di Zeno*, *Concerto Cristiano Rossi suona il violino di Svevo*; la rassegna teatrale *La forma delle forme: Italo Svevo genere letterario (raccontato da sua suocera)* di Tullio Kezich, *Lettura\Spettacolo Voci di Svevo* di Marco Marchi, *Un'avventura facile e breve. Le donne di Svevo* di Novella di Nunzio, *Lettura\Spettacolo Non lo meriti ma cesso di fumare istesso. Lettere fra Ettore (Schmitz) e Livia (Veneziani)* di e con Maurizio Zacchigna e

Roberta Colacino, *Chiamatemi Italo. Italo Svevo* di Lino Marrazzo; la rassegna cinematografica *Tutto un cinematografo*.

In appendice alla rassegna sono riportati i testi dei vincitori e dei segnalati del concorso letterario *Il povero Alfonso, il caro Emilio, l'egregio Zeno*; gli organizzatori ricordano che l'iniziativa è stata confortata da risultati assolutamente apprezzabili sia per la partecipazione, sia per le originali soluzioni creative degli elaborati che, arrivati un po' da tutta Italia, hanno ampiamente soddisfatto le aspettative della giuria (p. 225): pagine *lastricate di buoni propositi* che hanno convinto anche gli svevisti più esperti.